

realità monumentali e paesaggistiche da tutelare

di Domenico Toriello

Una terra di paesi circondati da paesaggi di grande fascino. Un territorio che alterna centri cittadini a paesini dai borghi medioevali deliziosi e di rara bellezza architettonica. Una sorta di “enciclopedia” delle tipologie abitative, le più disparate da tutelare e valorizzare. Accanto ai, per così dire, “monumenti classici” e certamente più noti, la Basilicata possiede un’antologia enorme di monumenti meno noti, sì, ma di altrettanto pregio. Un esempio valido sono le numerose masserie situate tra Melfi e Lavello, alcune delle quali fortificate, (tipo quella di Parasacco) che costituiscono dei veri e propri “monumenti” rurali che attestano la presenza della civiltà contadina in questa terra. La Proposta di Legge relativa alle “norme per il recupero degli edifici storico artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio”, avanzata da Antonio Corbo, consigliere regionale e esponente di Forza Italia, nasce dal presupposto che una regione deve essere valorizzata nella sua complessità. Un’immagine che, per essere unitaria, si deve costituire delle singole parti. Salvaguardia e difesa, dunque, sono interventi che si rendono necessari, specialmente per le strutture architettoniche più antiche e fragili. “Il progetto - ha dichiarato il consigliere - è indirizzato a tutto il territorio regionale

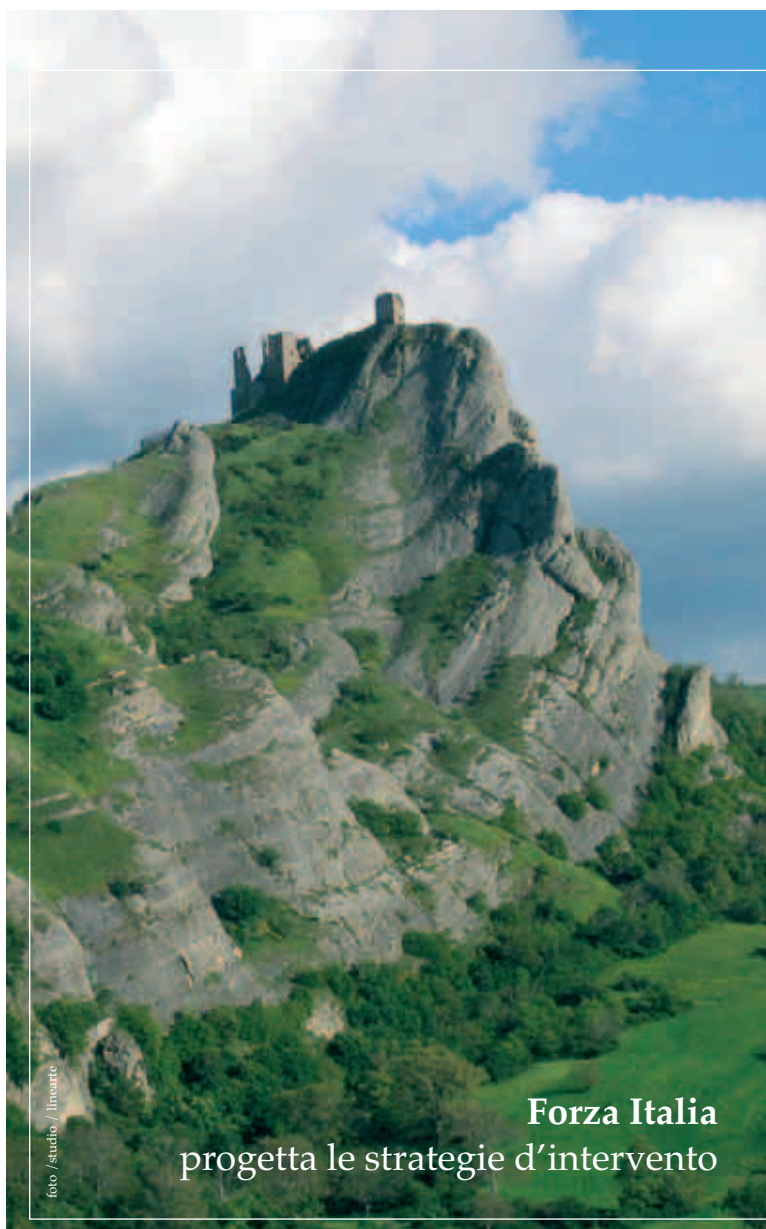


foto / studio / linearte

Forza Italia
progetta le strategie d'intervento

ma particolarmente a quelle tante realtà, ognuna con le proprie caratteristiche e originalità, che non possiedono i mezzi idonei e le risorse adeguate per mantenere in vita i propri borghi”. Non si tratta di approfondire eccessivi sforzi per quelle realtà più forti dal punto di vista economico quali possono essere le aree del Vulture-Melfese. Melfi, Lavello, Rionero in Vulture e Venosa, cittadine piuttosto autosufficienti tanto da fare da traino nell’ambito dell’intera economia lucana. La città di Melfi, per esempio, è molto nota non solo perché costituisce l’unico borgo medioevale in Basilicata, e uno dei pochi nell’Italia meridio-

nale, dotato di una cinta muraria ma anche per i suoi monumenti di epoca normanno-sveva, vedi il Castello, la Cattedrale, L’Episcopio, le decine di Palazzi nobiliari, le Porte della cinta muraria, i tanti portali e le innumerevoli fontane. Elementi che si attestano come vere espressioni e reminiscenze dell’antico e prestigioso ruolo assunto storicamente dalla cittadina che fu dimora di Federico II. Poi, c’è Venosa la cui romanità rivive in molte delle sue meraviglie: le Terme e il Parco archeologico che può contare sui tanti reperti di epoca successiva come il castello di Pirro del Balzo, l’Abbazia della Trinità, sorta già in epoca pa-

leocristiana su un tempio pagano e poi ampliata dai benedettini, le catacombe ebraiche. “Vulture”, però, non vuol certamente dire solo Melfi e Venosa. Molti altri luoghi e centri sono degni di essere citati per le loro peculiarità artistiche che necessitano di essere tutelate e accuratamente valorizzate. Un esempio è Atella: centro sicuramente meno noto, eppure ricco di storia, con la sua splendida Cattedrale del XIV secolo, con la torre del castello Angioino, il Convento e la Chiesa dei Benedettini, la Chiesa di S. Lucia.

Barile e le sue grotte scavate nel tufo e la Fontana Barocca dello Steccato. Dalle Dolomiti Lucane alla Val D’Agri, dal Borgo medioevale di Brienza alle “casedde” di Pisticci, dalla sontuosa Cattedrale di Acerenza all’Abbazia di Montescaglioso e al castello di Colobraro e così via. Vaste zone, dunque, dalle tante peculiarità e ricchezze, aree che vanno salvaguardate e promosse. La Proposta di legge del consigliere Corbo ha proprio questo obiettivo di tutelare le singole bellezze autoctone che, se valorizzate, possono divenire una no-

Corbo:
“la regione deve essere valorizzata nella sua complessità”

Condizione essenziale per il raggiungimento di tali mete non può che essere la collaborazione costante tra Regione, Comuni ed Enti pubblici. Divengono di estrema importanza la salvaguardia del patrimonio, sì, ma con essa anche la gestione delle strutture da “aprire” al grande circuito turistico, inserendole in un Tour da proporre nel corso delle varie borse, fiere e mercati del turismo. La Regione potrà realizzare tutto ciò attingendo fondi da capitoli specifici del Bilancio riservati a interventi strutturali e di recupero di edifici storico-artistici speciali che garantirebbero la necessaria copertura finanziaria atta a concretizzare quanto questo progetto si propone. Le modalità di intervento sono chiare e le incertezze che potrebbero sussistere vengono decise dai quattro Titoli contenuti nella Proposta di legge costituita di dodici articoli. Con l’articolo 1 vengono esplicitate le finalità generali della legge regionale in questione, mentre il Titolo I “Programmazione regionale degli interventi” ne illustra la *modus operandi*. Il Titolo II riguardante, invece, la “Promozione dell’architettura contemporanea e la salvaguardia del patrimonio architettonico”, mette in risalto il valore di propedeuticità anche per quanto viene previsto dal Titolo III che si occupa degli “Interventi per l’eliminazione di opere incongrue” nei vari centri. Il Titolo IV, infine, detta le “Disposizioni transitorie e finali” che daranno concretezza a un progetto tanto importante e indispensabile per una regione che ha, nella sua architettura, un asso nella manica.



foto / arcangelo palese

Come non ricordare, poi, l’incantevole paesaggio di Monticchio impreziosito dall’Abbazia con la sua edicola Bizantina e il complesso di Sant’Ippolito edificato tra il X secolo e il 1456. Poco distante Rionero in Vulture. Tanti i palazzi signorili, ivi compreso quello di Giustino Fortunato, che abbelliscono la parte antica della città. Altri centri importanti ma minori, per densità e superficie, sono Ripacandida e Ginestra. La prima offre lo spettacolo della Cattedrale seicentesca e della Chiesa di S. Donato dove è conservato un ciclo pittorico del XV secolo; la seconda si impone con la Chiesa di S. Nicola risalente al ‘500. Altra cittadina che presenta un notevole patrimonio monumentale è Rapolla con la sua Cattedrale del 1200 e, per la ancor più antica, Chiesa di Santa Lucia. E poi

tevole fonte di attrazione turistica e, quindi, di ricchezza. Al di là della salvaguardia del patrimonio monumentale esistente, la proposta tiene conto anche di quello “futuro” e, quindi, dell’architettura moderna. Ciò che si vuol favorire è lo sviluppo di strutture che innalzino il livello qualitativo urbanistico dei nuovi insediamenti abitativi e non. Il progetto vuol facilitare, inoltre, la realizzazione di monumenti che vadano a migliorare l’estetica delle piazze e delle vie cittadine, lasciando un segno tangibile e suggestivo nel futuro anche più lontano. L’intero progetto si propone, in definitiva, di dare un notevole impulso al miglioramento qualitativo della realtà monumentale e paesaggistica dell’intera regione ed offrire sbocchi professionali ai tanti giovani disoccupati.